

duto in questa tera Nicolò de le Carte, stava a Treviso, qual tolse afito el dazio de la imbotadura, et non potendo dar tute le piezarie fo reincantà a suo danno lire 12 milia a uno altro: hor el dito fo scrivan a le Cazude et bandito per Quarantia per furante.

Et zonto fu posto in camera. Et questa matina in camera dil tormento fo examinato *di pleno* per il Colegio, sier Sebastian Justinian el cavalier cao di X, sier Antonio da Mula consier et sier Piero Mozenigo avogador, inquisitor et sier Nicolò Venier; ma non fu.

Et nota. Sier Antonio da Mula non li toca questo mexe, tal collegio fo per eror tochè a sier Gasparo Contarini el consier, et uno suo zenero chiamato . . . fuzite et fo mandato per prenderlo a Treviso, ma non se potè haver.

A dì 15. La matina. Fo *lettere di l'orator nostro Contarini apresso l'imperador, di 7, da Neustat, et di 10 da Brunich.* Il sumario di le qual scriverò da questo altro ladi.

Vene l'orator dil duca de Urbin, dicendo haver lettere dil suo signor come el veniva a Vicenza subito et Padoa et . . .

Fo scritto per Collegio a l'orator nostro presso Cesare.

In questa matina, veneno da Trieste per mar a Lio una barca de fanti italiani, vieneno de Germania, non fo lassati intrar, et mandati per li proveditori sora la sanità verso Chioza.

In questa matina, in Quarantia criminal fo introdotto, per sier Giacomo da Canal avogador de Comun, el caso di quel Nicolò Bariser *da san Stin* usava con sua sorela con la qual ha hauto . . . fioli, lui ha confessado et lei non, et leto el processo, ne volseno alcun stessee a aldir. Da poi disnar reduti, el Canal parloe et fece una bellissima renga.

Da matina li risponderà domino Hironimo Gigante dotor, avvocato a Castelo.

21* Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et vene sier Domenego Trivixan el cavalier procurator che il fiol sier Piero fo sepulto quella matina, perchè altramente non se poteva far Conseio di X.

Fu posto et preso tuor ad imprestado di la Zeca ducati 20 milia, ubligandoli li gotoni di Cipro che sarà di l'anno.

Item, di sali et uno deposito di ducati 3600 è in Zeca per ricuperation de certo casal fo venduto; et queste provision fo poste in tre parte, et di questi ducati 10 milia se dagi al duca de Urbin, da primo zener.

Item, sier Gasparo Malipiero consier et li Cai di X messeno di mandar homeni de l'Arsenal a le porte de Padoa et di Trevixo per questi fanti mutinati che vien in Italia, con uno capo per porta con ducati 15 a raxon di mexe, sicome parerà al Collegio. Ave: 11 de sì, 16 di no et non fu presa.

Fo balotà li proveditori al sal, a la cassa granda sier Andrea Marzello, a li Sali sier Polo Valaresso rimase.

Fu preso in la parte di vender li sali per la città, il proveditor sora la Zeca.

Di Roma, fo lettere, di l'orator nostro, di 12, con la verità dil prender de Modon, sicome scriverò quì avanti.

Fo leto una *lettera da Cordegnan drizata al conte Guido Rangon, la scrive di 14 dil Fausto et di uno altro . . .* Avisa le zente soe de li esser zonte, et come l'imperador havia fato tajar la testa al conte de San Secondo et Mutio Colona, et altre particularità, la copia di le qual lettere scriverò quì avanti.

Da Udine, dil locolenente, di 13. Come dirò più avanti.

A li 16. La matina, in Rialto, per li proveditori di Comun, ave il cargo sier Bernardo Venier proveditor de Comun, fo principià il locho de proveditori sora i Monti *videlicet* dil cavedal et prò de Monte nuovo a ducati 6 per boletin et ponendo contadi ducati 2 per boletin, qual fo butado a stampa et è quì avanti posto.

Da Udene, dil locotenente, di . . . di Roma, di l'orator, di 13 . . .

Vene l'orator cesareo, dicendo haver nova che li fanti italiani hanno hauto danari da l'imperator però si sono aquietadi.

Vene l'orator de Milan, dicendo don Hercules fiol dil duca di Ferara era stato a Vegeveno, in Alexandria di la Paia, et tien el signor duca che 'l vadi in Franza.

In questa matina, in Quarantia criminal, per il caso dil Bariser che ha usato con sua sorela et è confesso, et retifico domino Hironimo Gigante dotor lo difese lui et la sorela non confessa, alegò un caso preso in . . . de uno padre usò con la fiola et fo confinà a morir in preson etc. Hor posto per li avogadori de Comun de procieder ave: 30, 2, 5.

Fu posto 3 parte, una per li consieri et sier Francesco Erizo cao di XL, che 'l dito sia confinà a morir in Corba con altre clausule, come dirò più avanti.